

IL PUNTO

di MARCO ZACCHERA

n. 178 del 23.4.2007

SOMMARIO: NASCE IL PARTITO DEMOCRATICO - LA CREDIBILITA' DELL' ITALIA - UN PROGRAMMA ALTERNATIVO - APPUNTAMENTI - STAFFETTE

IL PUNTO è la newsletter settimanale dell'on.le Marco Zacchera, deputato piemontese di Alleanza Nazionale, che saluta i nuovi lettori e li invita al dibattito e al libero confronto con tutti quelli che lo ricevono. Per tenere contatti via mail, per inviare nuovi indirizzi di persone interessate a ricevere IL PUNTO (così come per chiedere la cancellazione del proprio indirizzo, se l'invio non è gradito) contattare sempre l'indirizzo mail marco.zacchera@libero.it mentre sul sito www.marcozacchera.it (che vi invito a visitare, è periodicamente aggiornato!) ogni informazione e chiarimento sulla mia attività politica, con la possibilità di leggere in PDF i numeri arretrati de IL PUNTO

Cari Amici del PUNTO,

guardo con profondo rispetto alla nascita del nuovo PARTITO DEMOCRATICO che si verrà a creare dalle ceneri della Margherita e di (parte) dei Democratici di sinistra. Posso infatti trovare infinite critiche e incongruenze in questa unificazione, ci sono crisi interne che nascono lo stesso giorno della sua nascita, ma sostanzialmente dobbiamo prendere atto che una parte importante del centro-sinistra si compatta in una forza che più o meno raccoglierà almeno un elettore su quattro e sarà capace di rappresentare sicuramente una fetta importante del potere e dell'opinione pubblica del Paese. Lo sganciarsi da settori più estremisti della sinistra li rende a mio avviso più aperti ad un dibattito propositivo che non sia solo di scontro con il centro-destra che deve ora avere il coraggio di guardarsi allo specchio: se anche noi non saremo capaci di costruire simmetricamente qualcosa di simile avremo perso una grande occasione e dovremo darci atto che la sinistra ha avuto più coraggio.

Ciascuno di noi ha mille motivi per considerarsi "diverso" dagli altri nella CDL e ci possono essere tanti pretesti di divisione, ma non c'è dubbio che se vogliamo salvare il nostro paese (leggete l'articolo successivo!) l'Italia ha bisogno di due grandi forze concorrenti, credibili e democratiche, che siano in grado di governare con impegno per periodi medio-lunghi e con il coraggio e la responsabilità delle proprie scelte. Questa, secondo me, è la difficile strada della maturazione politica che ogni giorno si scontra con i mille scogli dei personalismi, delle meschinità, delle fratture...ma se non abbiamo il coraggio di scegliere questa strada in Italia non andremo da nessuna parte, salvo coltivarci il proprio orticello personale. Piuttosto rendiamoci conto - come centro-destra - che dobbiamo chiarezza ai nostri elettori e quindi il confronto che si può avviare con la sinistra non deve significare pastette, silenzi e "inciucio" ma contrapposizione seria, documentata,convinta,contro-propositiva. D'altronde lo stesso PRODI ci ha dato la bella notizia che se ne andrà a fine legislatura: che la CDL abbia la voglia, l'impegno e la costanza di farla finire al più presto, perchè non vorrei che qualcuno si pigramente addormentasse dimenticando che gli elettori ci hanno appunto dato mandato di fare una corretta ma seria opposizione

LA CREDIBILITA' DELL'ITALIA

L'Italia ha perso l'assegnazione dei campionati europei di calcio del 2012, dirottati in Polonia ed Ucraina nonostante i presunti favori della vigilia ed è l'ennesimo segnale della caduta di credibilità del nostro paese.

Se per il calcio hanno sicuramente contato anche scandali ed inchieste giudiziarie (ma c'era pur un titolo mondiale da vantare) oltre alla presunzione della ministra meandri che poi se la prende con gli altri dimenticando le dichiarazioni trionfanti del giorno prima, resta il problema di un sempre più basso livello di credibilità italiana nel mondo.

Il Consiglio d'Europa ha pubblicato questa settimana un'inchiesta allarmante che in pochi hanno ripreso in Italia. Secondo la Banca Mondiale, per esempio, l'Italia è solo al 45° posto per la trasparenza e l'indice di percezione della corruzione, ben alle spalle di tutti i principali paesi dell'occidente, ma soprattutto con un indice di credibilità che se è la metà dei paesi scandinavi è ben al disotto anche di Spagna, Portogallo, Malta, Cipro per restare nell'area del Mediterraneo. Se restiamo in ambito di Unione Europea le cose vanno peggio ancora: il controllo della corruzione pubblica ci vede al quintultimo posto a pari merito con

la Grecia e seguiti solo da Bulgaria, Romania Lettonia e Lituania. Siamo uno “stato di diritto” nei confronti dei cittadini ? Mentre molti paesi europei sfiorano o toccano i 100/100 (l’Islanda) noi siamo a quota 64, con alle spalle solo il solito gruppetto di paesi balcanici. Peggio ancora per l’indice di qualità del sistema legislativo dove battiamo solo Bulgaria e Romania. Poco meglio con il criterio “ Efficienza di governo”, dove per un’incollatura superiamo solo anche la Polonia. Da notare che quasi tutti i paesi europei “seri” sono ben oltre quota 90/100, noi ci piazziamo a livello 72. Immaginatevi ora di essere un imprenditore straniero: investireste in Italia o preferireste altri lidi? Non è un caso che a parte pochi settori (la moda, i mobili) la spinta italiana nel mondo stia esaurendosi, così come quel poco di buono che abbiamo da noi, il perno delle nostre industrie storiche, è ormai da tempo in mano agli stranieri. D'altronde oggi un italiano telefona con i cinesi della rete TRE, con la multinazionale a base inglese Vodafone, con gli egiziani di Wind, per Telecom si vedrà. Depositiamo i soldi in una banca detta Antonveneta ma che dopo le recenti operazioni di cessione ha ormai sede in Olanda, così come la Banca Nazionale del Lavoro è francese. Oggi un italiano compra i mobili dagli svedesi dell’Ikea, viene svezato con i biscottini Mellin (olandesi) condisce l’insalata con l’olio Carapelli, spagnolo, inaffia la cena con la Birra Peroni, bevanda sudafricana della Sab Miller, magia cioccolatini e baci Perugina (americani) così come la pasta Buitoni e l’elenco potrebbe continuare infinito. Quando ci si lamenta che siamo diventati territorio di conquista, che l’immigrazione è forse francamente eccessiva e senza controllo, che i cinesi fanno quel che vogliono, che la magistratura non funziona e così via, chiediamoci perché... ma soprattutto se un po’ più di volontà di riscatto, di italianità, di calore e impegno per il proprio paese non farebbe bene in tutti i campi, dalla politica al nostro stesso portafoglio.

UN PROGRAMMA ALTERNATIVO

La scorsa settimana avevo chiesto ai lettori di inviarmi spunti programmatici concreti secondo loro utili per predisporre un programma alternativo della Casa delle Libertà nell’ottica di una opposizione propositiva al governo di centro-sinistra. Con soddisfazione debbo segnalare che ho ricevuto tantissime risposte (troppe!) e le catalogando. Nel rinnovare l’invito a spedirmi liberamente osservazioni e nuove proposte, a partire dalla prossima settimana vedrò di presentarle ai lettori.

APPUNTAMENTI

LUNEDI’ 23 APRILE ore 17 a VILLADOSSOLA presentazione del mio volume “Staffette” nell’ambito della rassegna editoriale “La fabbrica di carta”

GIOVEDI’ 26 APRILE ore 21 al Teatro Galletti di DOMODOSSOLA presentazione ufficiale del candidato a sindaco (dell’intera CDL, finalmente!) Michele Marinello

SABATO 28 APRILE ore 11.30 in Piazza Salera a OMEGNA presentazione della lista di Alleanza Nazionale alle prossime elezioni comunali di Omegna, dove VENERDI’ 4 APRILE, alle ore 18.30, parlerà presso il salone di Santa Marta l’on.le Maurizio Leo.

Leggete il libro **‘STAFFETTE’ DAL MANGIADISCHI AL CD: “POLITICA, FEDE, STORIA, IDEALITÀ: UN CONFRONTO TRA GENERAZIONI”** - di MARCO ZACCHERA con prefazione di Gianfranco Fini - Press Grafica Edizioni, pag. 208 - 13 € (in omaggio ai lettori del “PUNTO”) richiedete il libro mandandomi il vostro indirizzo postale scrivendo a marco.zacchera@libero.it

Un saluto a tutti da Marco Zacchera